

**VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI
FANO AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 4 L.R. 34/92**

PROPOSTA DI COMPARTO RESIDENZIALE DI ESPANSIONE C1 ST2_P21 "VIA FANELLA"

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 152/06 E
SS.MM.II.**

1	SEZIONE 1.....	2
1.1	Contenuti generali.....	2
1.2	Descrizione del Piano.....	2
1.3	Normativa di riferimento.....	8
	Normativa Europea	8
	Normativa Nazionale.....	8
	Normativa Regionale.....	9
1.4	Fasi del processo di VAS.....	10
1.5	Soggetti coinvolti.....	12
1.6	Verifica di coerenza esterna.....	16
1.7	Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano.....	20
1.8	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità del piano	31
2	SEZIONE 2.....	35
2.1	Verifica di pertinenza.....	35
2.2	Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti.....	38
3	CONCLUSIONI.....	41

1 SEZIONE 1

1.1 Contenuti generali

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PRG vigente che prevede la trasformazione di un terreno con attuale destinazione urbanistica F4 (verde attrezzato), alla nuova destinazione urbanistica definita come zona residenziale di espansione C1 nell'area compresa tra via Roma e via Fanella in Comune di Fano.

Il presente documento si pone l'obiettivo di verificare la presenza di matrici ambientali soggette a vulnerabilità per valutare l'eventuale assoggettabilità a VAS della variante al PRG. Pertanto per quanto sopra premesso, si è provveduto ad avviare le procedure di cui all'art. 12 del decreto legislativo 16 gennaio 2008 ovvero di sottoporre la variante al PRG in oggetto alla "Verifica di Assoggettabilità".

1.2 Descrizione del Piano

La variante in oggetto si inserisce all'interno del PRG vigente che prevede i seguenti indici per l'area:

Art. 39

C1 - Zone residenziali di espansione

1. Le zone C1 sono le zone residenziali di espansione, nelle quali una quota dell'edificazione prevista, così come stabilito nelle "Schede Tecniche dei Comparti Unitari", dovrà essere destinata all'edilizia economica e popolare ovvero al convenzionamento dei prezzi di vendita o di affitto.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U1.1 Residenze private

U1.2 Residenze collettive

U2.5 Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi

U3.1 Attività professionali

U3.2 Attività artigianali di servizio non moleste

U3.3 Attività direzionali

U3.4 Attività commerciali di vicinato

3. In tali zone il Piano si attua attraverso Piani di attuazione, estesi all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano.

4. Prima dell'approvazione e del convenzionamento del prescritto Piano attuativo per gli edifici esistenti è ammessa soltanto la ristrutturazione edilizia senza modificazione della destinazione d'uso.

5. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione dei singoli Comparti quelli previsti nelle singole schede dei comparti unitari.

HMAX = 9,50 ml Altezza massima degli edifici

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

L' altezza massima di edifici prossimi a nuclei storici di cui all'art. 18 delle N.T.A. del Sistema Paesistico Ambienta dovrà essere pari a 6, 50 mt, comunque non dovranno alterare il profilo altimetrico determinato dagli edifici di margine del centro storico, si prescrive inoltre l'utilizzo di materiali e finiture di carattere tradizionale.

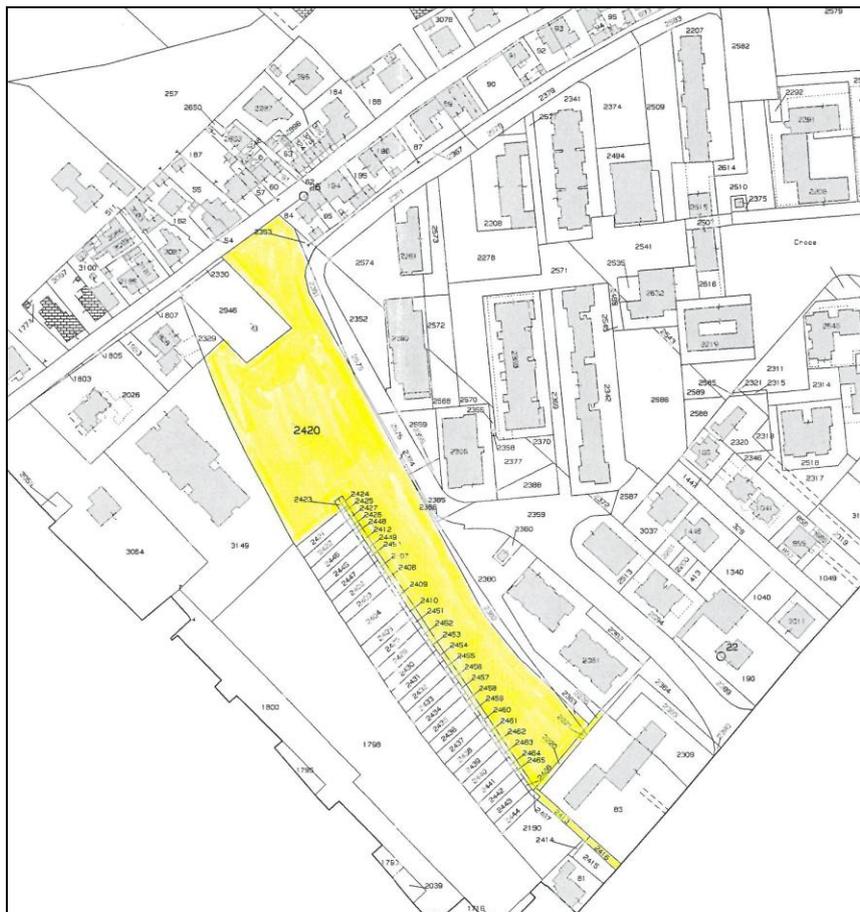
6. All'interno del Comparto sono ammessi valori DC, DS, DF inferiori a quelli indicati nel caso di edifici che formino oggetto di piani urbanistici attuativi con previsioni planivolumetriche.

7. Le opere di urbanizzazione graficizzate nelle schede tecniche costituiscono le prestazioni di standard necessarie oltre la quantità obbligatoria per legge. Quest'ultima dovrà essere autonomamente calcolata in relazione alla SUL di ogni singolo comparto.

La presente proposta riguarda l'urbanizzazione di un' area ubicata nel Comune di Fano, in area compresa tra Via Roma e via Fanella. La morfologia dell'area è totalmente pianeggiante.



Al Catasto Terreni l'area della lottizzazione risulta censita nel Comune di Fano al foglio 36, mappali 2220-2221-2226-2343-2412-2413-2416-2420-2423-2424-2427 della superficie di mq.10.915.



Stralcio catastale

Il progetto prevede di inserire una zona omogenea C1 e la realizzazione di un parcheggio pubblico ed uno privato di uso pubblico che vanno a rispondere alle esigenze di parcheggio in continuo aumento nelle aree residenziali. La situazione attuale risulta carente in parcheggi tanto da provocare un disagio all'intera zona abitativa costituita. La previsione in oggetto prevede la creazione di aree di parcheggio completamente pubbliche e separate sia dai percorsi ciclopedonali sia dai due lotti residenziali previsti.

Il piano in variante prevede la realizzazione di due aree residenziali; entrambi i lotti residenziali saranno dotati di parcheggi privati da cui sarà possibile l'accesso ai piani interrati.

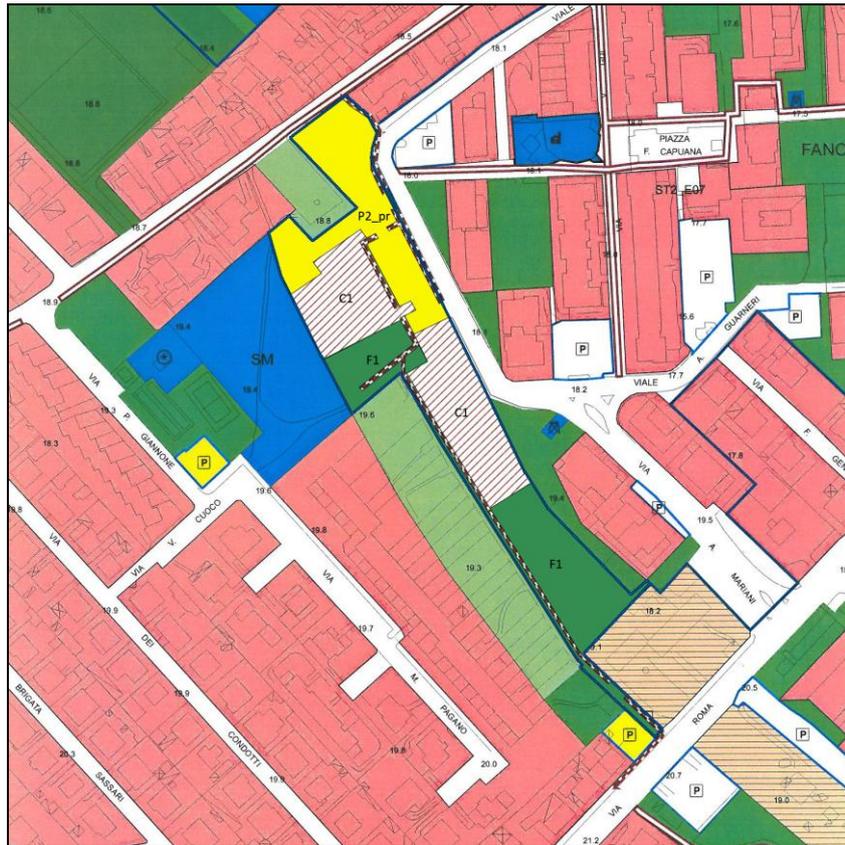
L'area destinata a F1 è distinta in due parti: una tra i lotti residenziali, tale da individuare una zona di distribuzione pedonale, ed in parte ciclopedonale, che consente di collegare le aree edificate limitrofe, compresa la scuola materna e primaria di recente realizzazione; l'altra nella parte più vicina a Via Roma. Percorsi ciclopedonali attraversano la lottizzazione in senso longitudinale e trasversale, consentendo il collegamento tra quartieri diversi e ben si integrano nel progetto piste ciclabili del Comune di Fano.

L'area oggetto di piano è prossima a linee di comunicazione a valenza provinciale (SS 3 Flaminia). La viabilità di dettaglio risulta caratterizzata da un impianto stradale comunale che offre due diverse possibilità di percorsi alternativi in direzione MARE-MONTE, verso il centro di Fano e verso l'interno (quartieri periferici, aree con strutture della grande distribuzione).

È bene sottolineare già in questa fase che:

- il piano prevede un limitato intervento insediativo caratterizzato da edilizia a basso impatto
- il piano prevede la realizzazione di un'ampia area di verde pubblico e di passaggi ciclo pedonali
- il piano è contiguo ad un'area dove è appena stata realizzata una scuola dell'infanzia con un asilo nido
- impatti o effetti ambientali significativi non possono determinarsi a seguito del piano poiché trattasi di un'area inserita ai limiti di un contesto già intensamente urbanizzato con destinazione residenziale.

Quanto sopra esposto è definito negli elaborati esplicativi di raffronto tra la situazione vigente e la nuova proposta oltre ad un planivolumetrico di massima che definisce la possibile edificazione del comparto nella sua nuova versione.



PRG in variante

1.3 Normativa di riferimento

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne il rapporto preliminare di piani, programmi e varianti.

Normativa Europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente".

Articolo 3 (Ambito di applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE,

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Normativa Nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea con l'entrata in vigore della Parte II del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale

strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale" sono stati integrati e modificati con il successivo D. lgs 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale.

Art. 6. Oggetto della disciplina (D. lgs 16/01/2008 n. 4)

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità' competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità' competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Normativa Regionale

La Legge Regionale n. 6/07 "Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000" rappresenta la prima applicazione in ambito regionale della Direttiva 2001/42/CE. Nei cinque articoli del capo II della norma regionale vengono definiti i principi di carattere generale riguardante l'ambito di applicazione, le autorità competenti ed il monitoraggio rimandando a linee guida la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure.

Art. 18 - Ambito di applicazione. (L.R. 6/2007)

1. Sono soggetti a VAS i piani e programmi che:

a) presentano entrambi i seguenti requisiti:

1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;.....

Art. 19 - Autorità competenti.

1. Sono autorità competenti all'effettuazione della VAS:

a) la Regione per i piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale;

b) la Provincia per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

2. Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, le autorità competenti all'approvazione dei singoli piani o programmi tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati.

Successivamente con D.G.R. 14.04.2008 n. 561 "Atti di indirizzo applicativo" la regione ha stabilito che "...La Regione Marche non è soggetto competente in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. s) del D. Lgs n. 4/2008 nelle procedure di VAS applicate agli strumenti urbanistici comunali o loro varianti...".

Successivamente la Regione Marche con D.G.R. 1400/2008 ha emanato le Linee Guida per la Valutazione ambientale Strategica.

1.4 Fasi del processo di VAS

L'art. 11 del D.Lgs 152/2006 disciplina quelle che sono le fasi del processo di VAS

Art. 11 (Modalità di svolgimento)

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;

b) l'elaborazione del rapporto ambientale;

c) lo svolgimento di consultazioni;

d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;

e) la decisione;

f) l'informazione sulla decisione;

g) il monitoraggio.

2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;

b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;

c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

3. La fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione .

4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

1.5 Soggetti coinvolti

In considerazione di quanto esposto nei paragrafi precedenti ai sensi del paragrafo 2.2 comma 2 delle Linee Guida si ritiene necessario procedere ad una verifica di assoggettabilità ed il procedimento amministrativo è esposto nelle seguenti righe:

(Dalle Linee Guida Per la Valutazione Ambientale Strategica)

a) *L'autorità procedente/proponente predispone il rapporto preliminare contenente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P, facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato III di queste linee guida.*

b) *L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.*

c) *Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare di cui al punto precedente, invitandoli ad esprimere un parere, ed eventualmente coinvolgendo l'ARPAM;*

d) *il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;*

e) *L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.*

f) *L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 gg.*

È bene precisare che la verifica di assoggettabilità non prevede una fase di richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se, in fase istruttoria, l'AC ravvisa la possibilità che dall'attuazione del p/p possano originarsi effetti significativi e il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione, si dovrà andare a VAS."

3. *Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, che è obbligatorio e vincolante, può disporre che:*

a) Il P/P sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;

b) Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente;

c) Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), a patto che vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del P/P con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.

4. Qualora gli SCA propongano di sottoporre a VAS il piano o programma in esame, si esprimono, sulla base del rapporto preliminare, anche in merito alla portata ed a livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, tenendo in considerazione quanto indicato al successivo paragrafo 2.3.

5. E' facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere degli SCA, indire un'apposita conferenza di valutazione, nella forma di conferenza di servizi di cui all'art 14 e successivi della L.241/90. Tale approccio risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione del P/P prevedano già conferenze di servizi.

6. Il termine temporale previsto per l'espressione dei pareri da parte degli SCA (30gg) può essere ridotto previo accordo tra tutti i soggetti coinvolti, ovvero autorità competente, autorità procedente e SCA .

7. Decorso inutilmente il termine di 30 gg per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte degli SCA, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale di verifica.

Nella fase di consultazione preliminare i soggetti competenti in materia ambientale, in via generale ed esemplificativa e non esaustiva, sono i seguenti:

CHI	QUANDO
Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – PF VAA	Per p/p regionali o provinciali o interprovinciali
	Per p/p subprovinciali che contengono il riferimento di opere soggette a VIA regionale o ad AIA regionale
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche	Per p/p regionali o provinciali o interprovinciali quando risultano coinvolte almeno n. 2 soprintendenze

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche	Per p/p le cui previsioni interferiscono con beni architettonici e paesaggistici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	Per p/p le cui previsioni interferiscono con beni archeologici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Soggetti Gestori dei Siti Natura 2000	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio dei Siti Natura 2000
Riserve e Parchi Naturali	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio del Parco o della Riserva
Provincia – Servizi competenti in materia ambientale	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio provinciale e qualora tali effetti rientrino nei loro ambiti di competenza
Comune	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio comunale
Comunità Montane	Per p/p che possono avere effetti sul territorio di loro competenza e qualora tali effetti rientrino negli ambiti di competenza delle CM
Autorità di Bacino	Per p/p che possono avere effetti sul territorio di loro competenza e qualora tali effetti rientrino negli ambiti di competenza delle autorità di Bacino
ASUR	Per p/p che ravvisino possibili effetti sulla salute
AATO	Per p/p che possono avere effetti sull'approvvigionamento idrico e/o sugli scarichi in fognatura e/o su altre componenti del ciclo idrico integrato
L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM) non è considerato soggetto competente in materia ambientale, ma può essere coinvolta nelle procedure di VAS nel caso in cui l'autorità competente ravvisi la necessità o l'opportunità di un contributo tecnico – scientifico specifico. Il supporto tecnico scientifico potrà essere richiesto in seguito all'individuazione, da parte degli uffici preposti delle autorità competenti, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali.	
Il Corpo Forestale dello Stato non è considerato soggetto con competenze ambientali; al fine di facilitare le funzioni di accertamento delle infrazioni di competenza del CFS, stabilite all'art. 29 della Legge regionale 23 febbraio 2005, n.6, lo stesso può essere coinvolto in sede di istruttoria o	

di redazione degli elaborati di VAS, dall'autorità precedente o dall'autorità competente, come supporto tecnico su specifiche problematiche relative alla gestione forestale, limitatamente agli aspetti di propria competenza.

L'articolo 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. definisce come di seguito riportato i soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **autorità precedente:** nel caso presente, in cui il soggetto che predispone il piano è un soggetto privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano;
- **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti con competenze ambientali:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

- L'autorità precedente è dunque in questo caso il **Comune di Fano – Settore Urbanistica**
- L'autorità competente è la **Provincia di Pesaro e Urbino**.

I soggetti con competenze ambientali sono stati individuati come disposto al comma 2 dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia in collaborazione con il Comune di Fano.

I soggetti con competenze ambientali che sono stati invitati ad esprimere il proprio parere sono dunque:

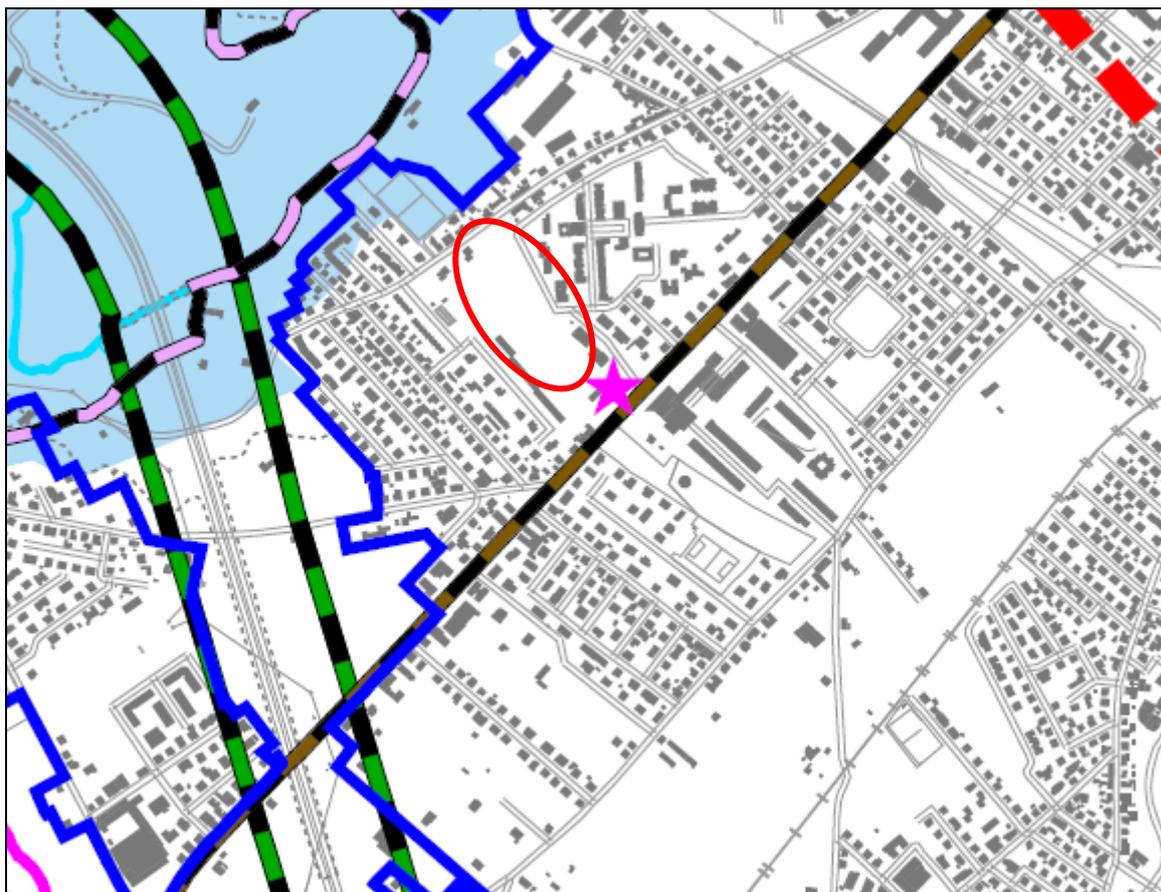
- **Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche**
- **Comune di Fano – Settore 5 Mobilità e Traffico**
- **Comune di Fano – Settore 6 Lavori Pubblici**
- **Comune di Fano – Settore 7 Urbanistica UO Ambiente**
- **Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 Compatibilità previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche**
- **ASET S.p.A.**

1.6 Verifica di coerenza esterna

Nelle righe seguenti si verificherà la coerenza esterna della variante proposta, come si inserisce il piano in variante con Piani a carattere regionale e provinciale sovraordinati.

PPAR

Ai sensi della normativa prevista dal PPAR il sito, sia allo stato attuale che in variante, viene ad essere al di fuori dei vincoli previsti riguardanti le fasce di rispetto del tessuto idrografico del Torrente Arzilla e dei suoi affluenti. La coerenza esterna viene rispettata.



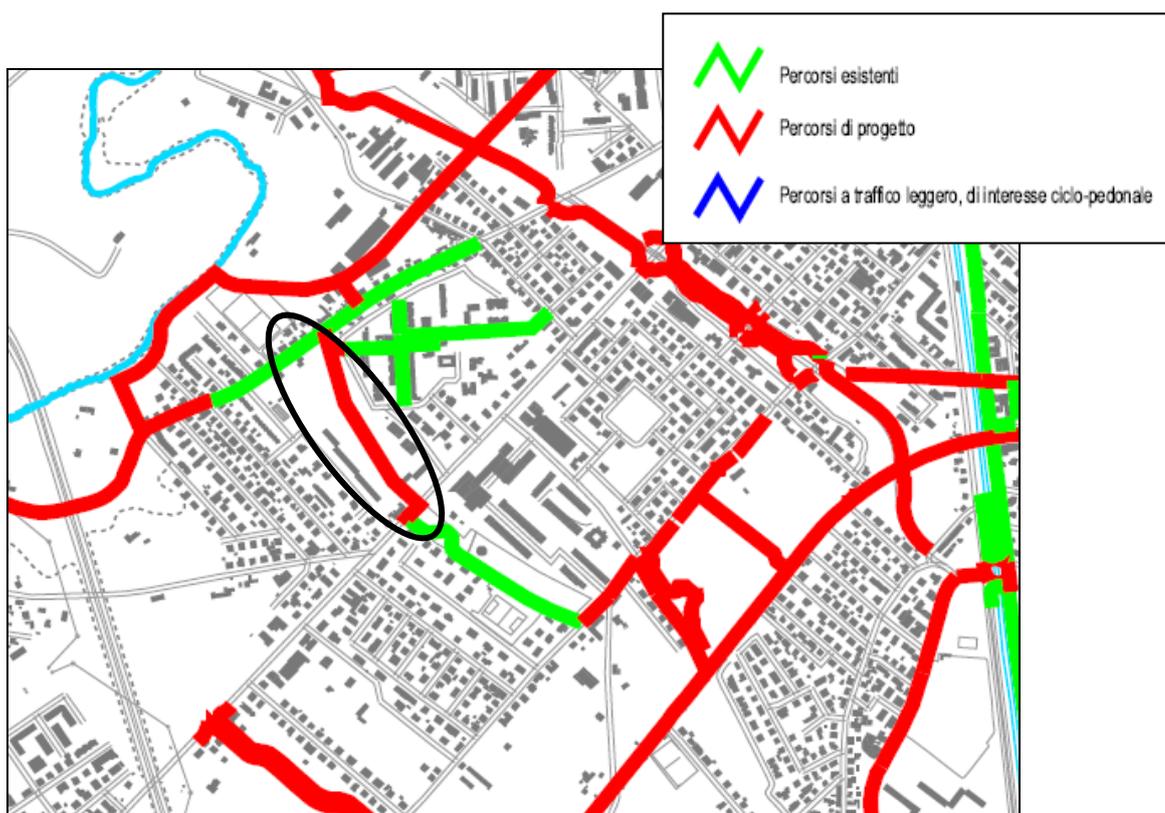
Stralcio cartografia Adeguamento PRG al PPAR

PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, attualmente in fase di revisione, si pone tra i suoi obiettivi quello di limitare il consumo di territorio limitando le nuove aree edificatorie.

L'area in questione è tuttavia una zona compresa tra aree intensamente abitate con una scarsa cura del verde. La realizzazione recente di un'area scolastica al confine della proprietà pone la necessità di una riqualificazione del sito con la creazione anche di un'area verde fruibile dalla comunità e di percorsi ciclo pedonali che si integrino con la rete di piste ciclabili già presenti nella zona. Esaminando la variante proposta alla luce di queste considerazioni non si ritiene che essa vada in contrasto con il PTCP che tra gli obiettivi ha anche quello della riqualificazione e cura del territorio.

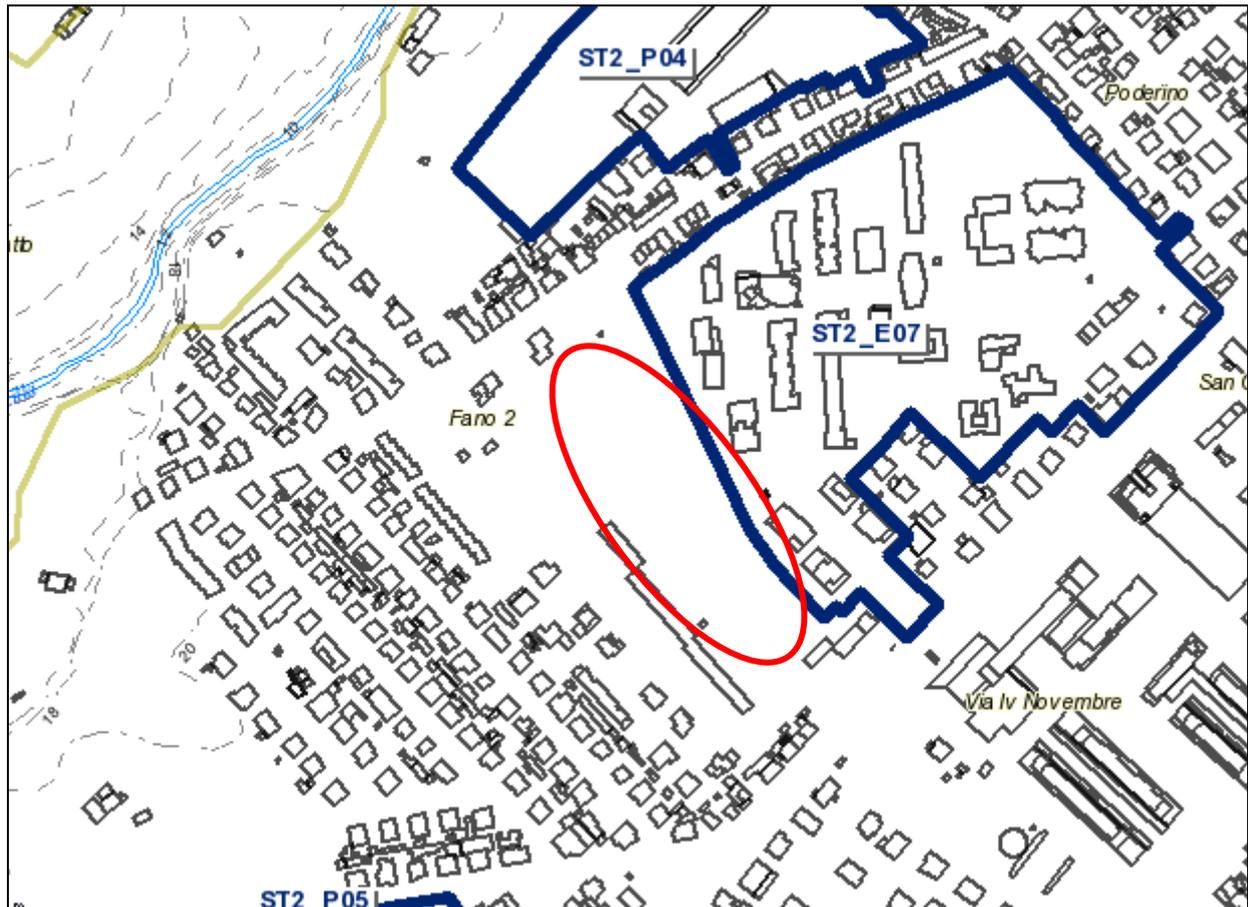
Il consumo di territorio non presenta delle criticità tali da andare contro gli obiettivi del PTCP (ci si trova compresi tra aree abitative e residenziali e gli indici richiesti sono bassi). La proposta di variante permetterebbe di attuare quanto previsto dal PRG in materia di percorsi ciclopedonali nell'area.



Stralcio cartografia percorsi ciclo pedonali - PRG del Comune di Fano

RETE NATURA 2000

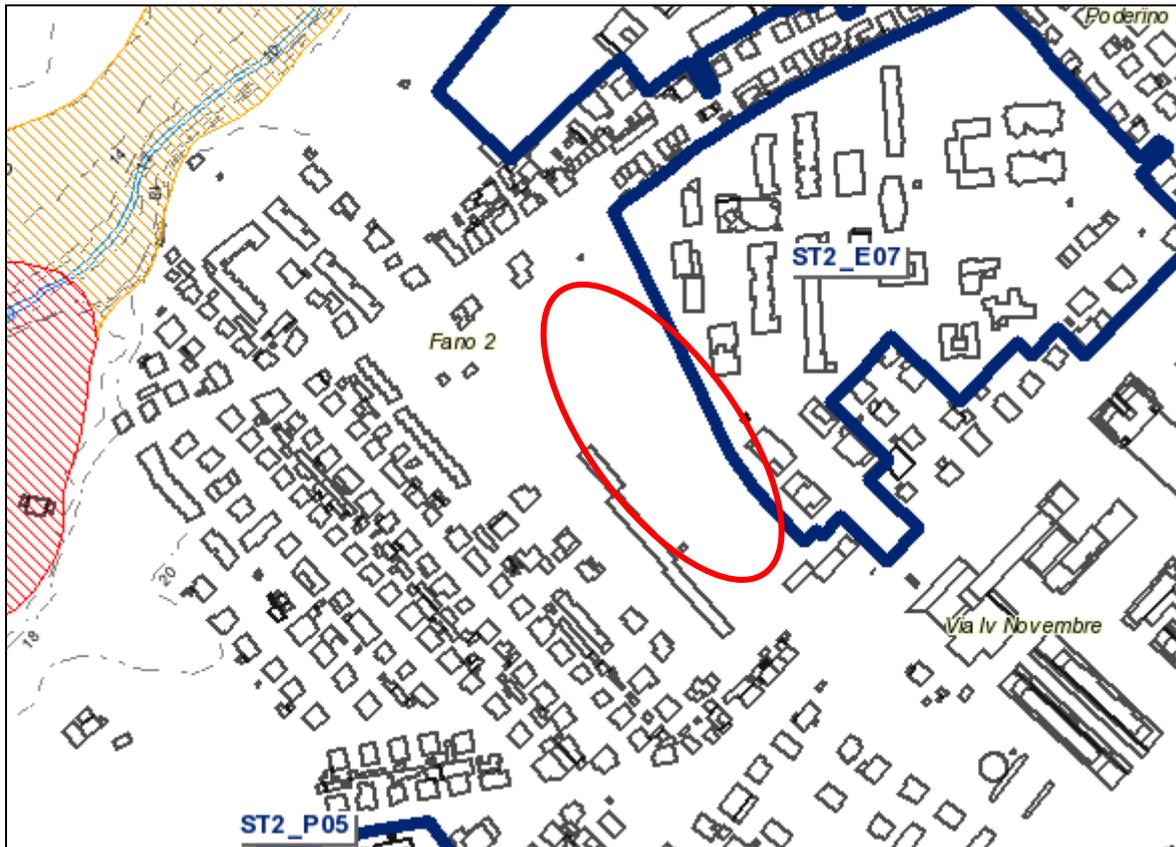
Il corso del Torrente Arzilla è catalogato come area SIC (AB 07 IT5310008). La distanza tra l'area prevista dal PRG vigente e quella in variante è superiore a 160 m, si esclude pertanto un carattere cumulativo degli effetti su tale aree protetta.



Stralcio cartografia area SIC AB 07 IT5310008

PAI

La coerenza esterna con il PAI viene rispettata in quanto non sono presenti aree limitrofe sottoposte a rischio esondazione o franoso.



1.7 Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano

La determinazione dell'ambito d'influenza ambientale e territoriale del **piano** permette di individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dalla sua attuazione. In particolare la normativa vigente relativamente alla valutazione ambientale strategica (Allegato VI D.lgs. 4/08 e s.m.i.) prevede che vengano considerati i possibili impatti sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

L'obiettivo è quello di evidenziare, attraverso l'analisi della situazione ambientale attuale, i possibili percorsi da seguire, per arrivare alla formulazione condivisa ed ambientalmente consapevole delle azioni consequenziali alla realizzazione del **piano**.

Sono inoltre state utilizzate basi cartografiche e statistiche, che hanno permesso di caratterizzare negli aspetti generali e specifici la realtà territoriale del Comune di Fano e dell'area interessata.

L'individuazione delle problematiche e delle criticità della zona conduce, in prima approssimazione, ad un'analisi contestuale e di inquadramento territoriale con l'obiettivo di estrapolare fattori non-indipendenti dal contesto globale (territorio comunale di Fano e zone limitrofe) e fattori locali, propri e/o peculiari della zona in esame. Non sono state considerate ulteriori tematiche ambientali, in quanto trattasi della realizzazione di un limitato intervento edilizio, da realizzarsi in un contesto già da tempo urbanizzato e seguendo pedissequamente l'andamento orografico del terreno preesistente.

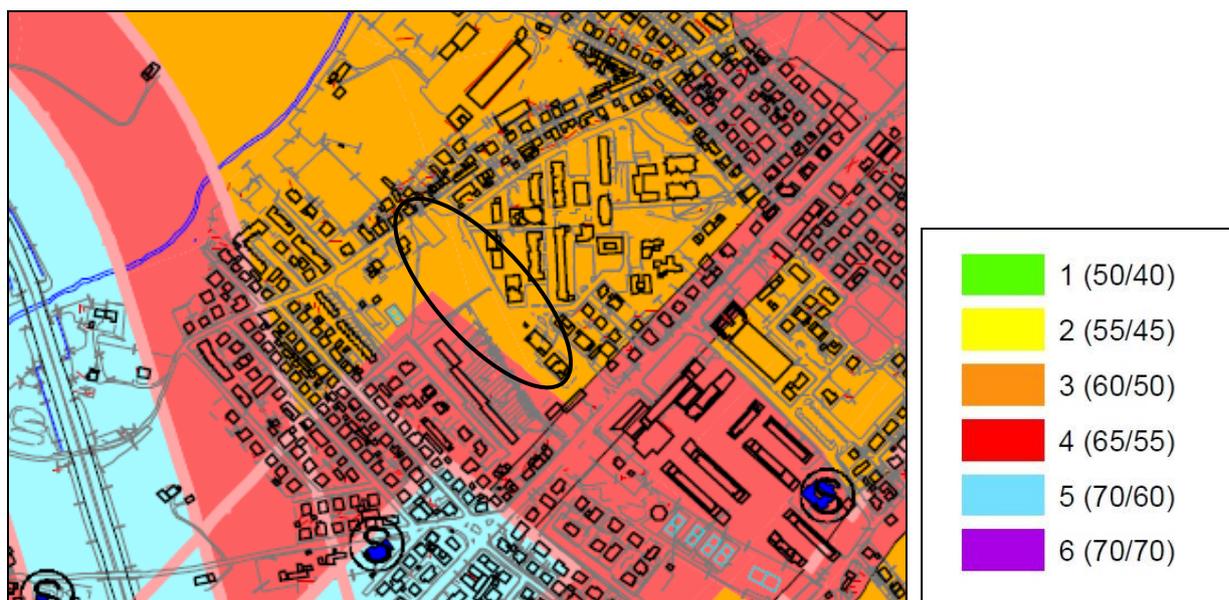
Vincoli ambientali: l'intero perimetro d'intervento non risulta assoggettato al D.Lgs 42 del 22.01.2004. Il vincolo paesaggistico è limitrofo come rappresentato nell'allegata tavola 2, la realizzazione della variante non interferisce con esso in quanto ben integrata nel tessuto urbano già esistente e non prospiciente ad elementi paesaggistici rilevanti.

Emissioni atmosferiche: il valore attuale delle emissioni atmosferiche verrà lievemente aumentato a causa del traffico residenziale che andrà ad aggiungersi alla circolazione attuale. Il dato non è, sul momento, quantificabile ma, vista l'impronta del piano, che prevede insediamenti abitativi a bassa densità inseriti in zone verdi ed alberate, si ritiene che la quantità di emissioni in atmosfera sia di bassa rilevanza e poco significativa vista anche la vicinanza con arterie importanti come la S.S. Flaminia e l'autostrada A14 e comunque altre aree intensamente urbanizzate.

Rifiuti: Allo stato attuale non si riscontrano criticità causate dalla presenza di particolari concentrazioni di reflui, in quanto il terreno risulta essere adibito ad uso verde. Per quanto riguarda la gestione dell'area è possibile individuare solo rifiuti liquidi, generati durante i fenomeni meteorologici; nelle previsioni del piano è previsto l'allaccio alla fognatura delle acque nere presente su Via Roma. Le acque di pioggia verranno raccolte ed indirizzate alla rete fognaria delle acque bianche presente su via Roma per quanto riguarda i troppo pieni, in parte saranno destinate all'irrigazione del verde.

Per quanto concerne la produzione e la raccolta dei rifiuti solidi, in fase di realizzazione del piano si dovrà prevedere una o più isole ecologiche che facilitino la raccolta differenziata così da minimizzare la produzione di rifiuti. La politica dell'azienda di servizi che si occupa del conferimento dei rifiuti è volta verso una raccolta differenziata porta a porta così come suggerito dalla linee guida di STRAS, si dovrà comunque prevedere, all'interno del **piano**, la distribuzione di cassonetti per la raccolta dell'indifferenziato.

Emissioni acustiche: Dalla carta della classificazione acustica del Comune di Fano si evince che l'area attualmente ricade in classe 3, confinante con la classe 4. La destinazione urbanistica prevista dal piano risulta essere esclusivamente residenziale. La classificazione acustica viene quindi rispettata. Relativamente alla fase in itinere non dovrebbero emergere criticità legate al rumore prodotto dal cantiere e dai macchinari che interverranno durante tutta la fase dei lavori, in quanto le singole attività e lavorazioni saranno contraddistinte, dal cronoprogramma che definirà le singole fasi di cantiere, evitando la sommatoria di attività particolarmente rumorose, comunque realizzate con attrezzature a norma.



Classi acustiche: limite Leq(A) diurno/notturno

Approvvigionamento dell'acqua e distribuzione dell'energia: l'area di piano verrà collegata all'acquedotto comunale. Non sono presenti linee ad alta o bassa tensione che interessano l'area oggetto del piano; non risulta presente alcuna servitù di passaggio di infrastrutture di rete sotterranee. L'approvvigionamento energetico sarà garantito dalla presenza di una cabina elettrica di trasformazione già presente, non dovrà essere quindi ricavato all'interno dell'area in variante spazio utile per la sua realizzazione; sarà inoltre garantito l'allaccio alla rete di distribuzione del metano.



Cabina elettrica

Quadro socio-economico: la realizzazione del nuovo intervento edilizio previsto dal **piano** comporterà una miglior utilizzazione dell'area: attualmente il sito, è caratterizzato da un uso verde non attrezzato e quindi non utilizzato dalla comunità, che ne potrà fare pienamente uso con l'approvazione della variante in quanto si prevede una sistemazione con posizionamento di arredo utile allo svago.



Attuale conduzione del verde (1)



Attuale conduzione del verde (2)

Nei pressi sono sistemate strutture di pubblica utilità: a brevissima distanza sono presenti uffici postali, banche, ambulatori medici, scuole di ogni ordine e grado superiore ed altre strutture sociali di primaria importanza.



Nuova scuola materna e dell'infanzia

In area confinante con quella indicata dal piano sono presenti: una zona sportiva con campi di calcio e destinati ad altri sport all'aria aperta e percorsi ciclo pedonali che potranno pienamente integrarsi con l'intervento residenziale presentato in queste pagine. La distribuzione degli standard e dei parcheggi prevede la realizzazione di parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico, accessibili dalla viabilità ordinaria e separati dall'area verde ed edificata, che possono venire incontro alle esigenze degli attuali residenti che vedrebbero così realizzato un intervento che mitiga la carenza cronica di posti auto nell'area.



Attuali attraversamenti ciclopedonali che andranno potenziati e riqualificati

Zone archeologiche e strade consolari: La realizzazione del nuovo intervento edilizio previsto dal **piano** rispetterà il vincolo della fascia di rispetto posto dal tracciato della strada consolare Flaminia. Il sito non è inserito in un'area sottoposta a vincolo archeologico se non per una parte di percorso carrabile e ciclopedonale, a carattere privato relativamente al solo transito di auto, che metterà in comunicazione via Roma con il comparto proposto; la realizzazione del passaggio non comporterà alcuno sterro e la quota attuale verrà rispettata si considera basso il livello di significatività di tale pressione.



Comunicazione comparto - via Roma su vincolo strada consolare

Suolo: la maggiore criticità per questo tema è rappresentata dalla sottrazione di territorio e la sua riconversione ad uso residenziale e verde pubblico (comunque fruibile alla collettività). L'area risulta libera da qualsiasi costruzione. Le essenze arboree presenti verranno in gran parte mantenute nell'ambito dell'area e/o compensate, si provvederà ad una piantumazione dell'area pubblica.



Presenze vegetali nell'area

Il piano in progetto occuperà una percentuale di circa 0,01% del territorio comunale; il consumo di suolo dovuto al nuovo edificato (strade, marciapiedi, piste ciclabili, costruzioni ecc.) risulta pertanto estremamente limitato, considerando che il comparto avrà un indice edificatorio dello 0,15 pari a 1.643 mq di costruito. Tale aspetto verrà inoltre mitigato con la realizzazione di una vasca di laminazione a rilascio graduale delle acque nel sottosuolo che permetterà di annullare il deficit delle aree impermeabilizzate inserite nel territorio. Il progetto di lottizzazione individua una serie di aree destinate a verde pubblico, la più significativa come estensione è quella collocata verso Via Roma.

Aumenterà inoltre la fruibilità dell'area in quanto la creazione dell'area verde attrezzata per il tempo libero con alberature diffuse costituirà un polo d'attrazione per i nuovi abitanti e per gli attuali residenti nell'area limitrofa al piano. La produzione di CO₂ dovuta al nuovo insediamento potrà essere mitigata grazie alla piantumazione di piante ad alto fusto.

Come in quasi tutti i cantieri, si presenta la necessità di movimentazione di terreni all'interno dell'area in oggetto; pertanto le movimentazioni di terreno, definibili allo stato attuale, sono date dallo scortico del terreno di coltivo, interessato dalle viabilistiche ed accessorie per un volume modesto, si prevede inoltre che tale terreno accumulato venga riutilizzato in parte all'interno dell'area stessa per la realizzazione di risagomature profili altimetrici e giardini. Gli interventi di sbancamento vero e proprio per la realizzazione dei piani interrati saranno scaglionati nel tempo e quanto di risulta, se non riutilizzato all'interno dell'area, verrà trasportato in discariche autorizzate. Tale lavorazione provocherà un inquinamento temporaneo sia acustico (presenza di cantieri in

opera) che atmosferico, legato esclusivamente al traffico indotto (mezzi di trasporto pesanti per lo sgombero dei terreni di risulta).

Acque superficiali e di falda: All'interno dell'area non sono presenti fossi o torrenti oggetto di monitoraggio qualitativo da parte degli enti preposti. In area limitrofa a circa 230 mt. scorre il Torrente Arzilla come evidenziato nella foto aerea sotto riportata; l'intervento non interagisce con esso.



Dallo stralcio della Carta Zone di Rispetto e Protezione Pozzi Comunali l'area non risulta interessata dalle fasce di rispetto e di protezione dei pozzi comunali.

Ai sensi delle NTA del PRG del Comune di Fano (art. 5 e art. 39) l'indice di permeabilità IPE del piano deve essere 0,20 mq/mq, il computo del piano in questione (considerando anche le zone parcheggio che verranno realizzato con pavimentazione grigliata) restituisce un IPE pari a 0,67. Inoltre essendo l'area asservita da fognatura comunale e prevedendone l'allacciamento, l'impatto del **piano** risulta essere ininfluente rispetto all'attuale condizione dell'area; per quanto concerne l'invarianza idraulica anche se la Normativa del Piano di Bacino della Regione Marche non detta alcuna prescrizione è comunque prevista la realizzazione di una vasca di laminazione interrata a gravità, per non ridurre le superfici permeabili, e per rispettare i parametri di invarianza idraulica dell'area e restituire quindi alla falda le acque delle superfici impermeabilizzate.

Le acque meteoriche dovranno inizialmente essere convogliate, attraverso opportuni collettori, in un sistema di raccolta posizionato al margine dell'area destinata a verde pubblico, costituito da una vasca di laminazione opportunamente dimensionata per un tempo di 10 minuti di massima intensità (acqua di prima pioggia). Tali acque, potenzialmente sporche dovranno essere convogliate nella fognatura nera. Le acque meteoriche raccolte oltre i primi 5 minuti potranno essere convogliate in una vasca di raccolta e utilizzate per l'irrigazione meccanizzata delle aree destinate a verde pubblico del comparto; quelle in esubero potranno essere smaltite con opportuni drenaggi nel sottosuolo (artt. 103 e 104 D.Lgs. 152/06 s.m.i.)

Aria e sistema urbano: Le problematiche legate all'inquinamento atmosferico sono le stesse che riguardano il resto del territorio comunale, non si dovrebbero presentare vistosi scostamenti dall'andamento medio, in quanto l'area si trova in prossimità di una zona già urbanizzata.



Edifici ai due lati del comparto proposto

Il sistema della viabilità carrabile risulta integrato in maniera diffusa nell'intera lottizzazione con quello dei parcheggi pubblici, dei marciapiedi e dei percorsi ciclabili che collegano tra loro le varie zone presenti nell'intorno significativo del sito.



Percorsi ciclabili presenti



Ingresso al comparto dalla viabilità locale



Uscita dal comparto

Per quanto riguarda le emissioni legate alla viabilità si può prevedere un minimo incremento dovuto all'aumento del traffico veicolare in funzione del numero dei nuovi alloggi, tale aumento è da ritenersi di bassa significatività vista la presenza di un ridotto numero di alloggi limitrofi ad un'area intensamente abitata.

Biodiversità: Le aree limitrofe all'intervento in oggetto sono aree urbanizzate rappresentate da zona residenziale. L'area è libera da qualsiasi costruzione e non è presente un numero considerevole di essenze arboree, completamente assenti nelle aree destinate alla C1; il Piano ne prevede l'inserimento, verrà quindi salvaguardata la valenza paesaggistica dell'area interessata dall'intervento edilizio. Da un punto di vista botanico - vegetazionale, la forte presenza antropica che caratterizza l'area influenza anche la composizione ecosistemica. Da un punto di vista naturalistico all'interno dell'area di intervento non vi è alcuna presenza rilevante, al contrario, con il Piano tale presenza verrà integrata e valorizzata.

Da un punto di vista faunistico, visto il grado di antropizzazione dell'area, è da escludere la presenza di grandi mammiferi e di specie faunistiche di rilevante interesse. L'assenza di alberature diffuse e corsi d'acqua esclude la presenza di corridoi ecologici e, di conseguenza, non varieranno le condizioni relativamente a tale indicatore.

1.8 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità del piano

Operare per uno sviluppo sostenibile significa ricercare un confronto e un equilibrio tra le attività umane e la conservazione delle funzioni ambientali del nostro ecosistema. In questi anni nella Regione Marche sono state messe in atto numerose azioni tese a diffondere e concretamente perseguire il principio di sostenibilità con la redazione delle strategie ambientali per lo sviluppo sostenibile (STRASS).

Nel caso del piano in studio i principi di sostenibilità possono essere individuati nel ciclo dei rifiuti e nel ciclo dell'acqua.

Ciclo dei rifiuti

Il piano prevede la realizzazione di piattaforme di raccolta (isole ecologiche), sistemate su pavimentazione livellata, per favorire la raccolta differenziata.

La piattaforma è una zona attrezzata dove gli utenti portano i rifiuti, già divisi secondo il tipo di materiale. Il sistema, anche se meno comodo per l'utente, ha il vantaggio di essere più economico, e può consentire riduzione dei costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La dotazione della piattaforma dovrebbe prevedere una campana per la raccolta del vetro, una per la raccolta dello scatolame ed un cassonetto per la plastica.

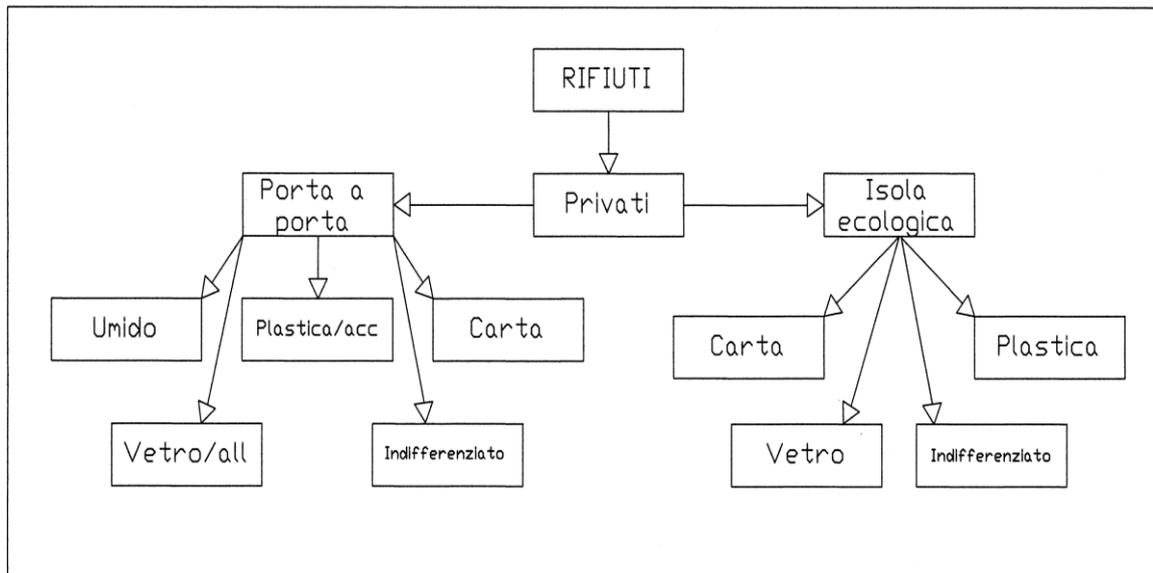
E' comunque un sistema complementare della raccolta con cassonetti per l'indifferenziato ed il "porta a porta" che nella zona già interessa la carta.

In questo caso i rifiuti vengono ritirati direttamente presso le abitazioni. E' un sistema in particolare vantaggioso per utenti che producono grandi quantità di rifiuti specifici, ma è anche la modalità che, se applicata in modo diffuso alle utenze domestiche e correlata alla tariffa puntuale (rapportata alla produzione di ciascuno), garantisce i risultati migliori. Questo sistema tra l'altro, eliminando i cassonetti, consente di contenere i problemi odorigeni derivanti dallo stazionamento dei rifiuti organici.

Altro elemento fondamentale sarebbe quello di favorire la pratica del compostaggio domestico: tale attività, se correttamente eseguita, ridurrebbe di una notevole percentuale il rifiuto umido, che

costituisce circa il 30% della produzione degli insediamenti residenziali, da conferire in discarica senza produzione di cattivi odori e/o proliferazione di animali.

La figura successiva esplicita quanto nelle intenzioni progettuali.



Ciclo dell'acqua

Visto quanto già indicato nei paragrafi precedenti relativamente al principio dell'invarianza idraulica, per salvaguardare l'approvvigionamento delle falde e la consistenza della risorsa idrica, per limitare l'ingresso in fogna di acque di pioggia ed aggravare, senza motivo, i costi della depurazione, si prevede il recupero parziale delle acque di pioggia tramite la realizzazione di una vasca di laminazione che indirizzerà le acque verso delle cisterne sotterranee dotate di pompa sommersa e quindi pronte ad alimentare un impianto d'irrigazione, il troppo pieno della vasca sarà indirizzato alla rete fognaria delle acque bianche.

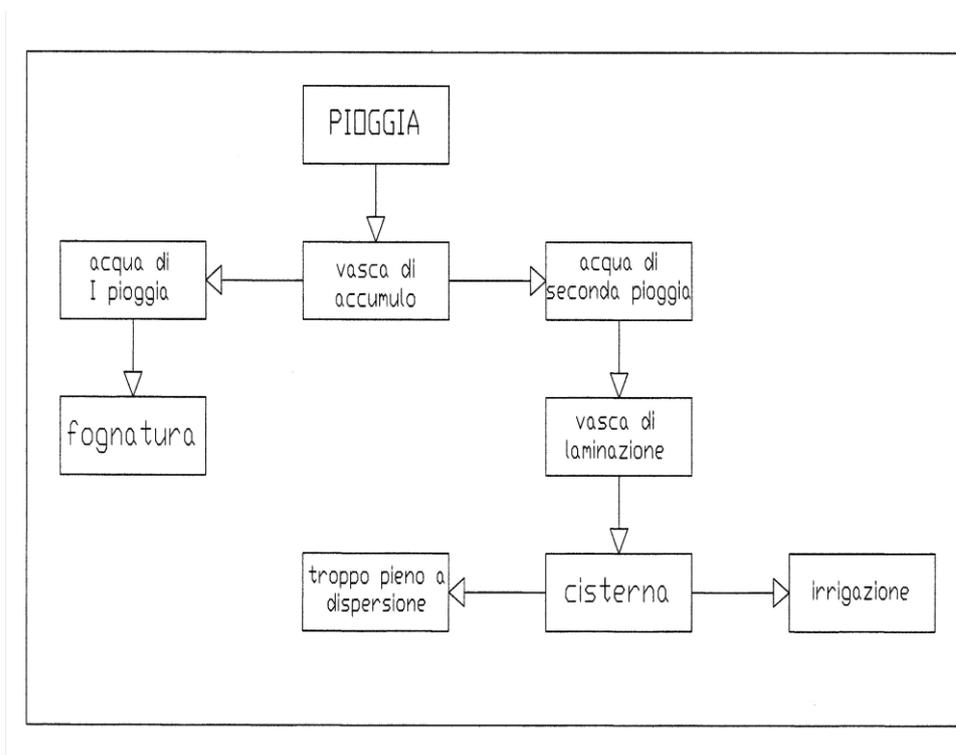


La rete idrica interna si allaccerà all'acquedotto comunale; uno degli obiettivi di sostenibilità è quello di prevedere una doppia linea (linea acqua potabile ed acqua non potabile) in previsione di un possibile futuro sviluppo in tale direzione dell'intera rete comunale. La realizzazione del piano prevede un carico di 154 a.e. (1 a.e. 25 mq di SUL zona omogenea) che può essere ben supportato dalla rete fognaria nonché dalla rete di depuratori comunali; nel comune di Fano sono

presenti tre impianti di trattamento dove, mediante appositi processi (meccanici, biologici, chimici), vengono depurati del carico inquinante.

Le acque depurate vengono quindi restituite all'ambiente (fiumi, mare, ecc.) con caratteristiche qualitative di ottimo livello nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D. Lgs. n. 152/06 e succ. int. e mod.). Gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti nel territorio del Comune di Fano sono tre, nel dettaglio: Ponte Metauro (60.000 a.e.), Bellocchi (6.500 a.e.) e Ponte Sasso (15.000 a.e.).

La figura successiva esplicita quanto nelle intenzioni progettuali.



Altri obiettivi di sostenibilità da perseguire sono da ricercarsi in:

- Approvvigionamento con energie alternative per parte del fabbisogno di ogni singola residenza;
- Alimentazione con pannelli fotovoltaici per la pubblica illuminazione.

2 SEZIONE 2

2.1 Verifica di pertinenza

Nella costruzione del Rapporto Preliminare è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rispetto alla natura del piano. Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente il piano, il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Punto/Comma 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		
Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
1.A Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione la natura le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse		X
1.B Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	X	
1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		X
1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	X	
1.E. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	X	
Punto/Comma 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare dei seguenti elementi		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
2.A Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		X
2.B Carattere cumulativo degli effetti	X	
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	X	
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	X	
2.F Dimensione delle aree interessate	X	
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X	
2.H Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

Il criterio 1.A (Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività) è stato considerato pertinente, ma con scarsa significatività, in quanto il piano fornisce un quadro di riferimento limitato per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni circoscritte dell'area in oggetto e la tipologia delle opere da realizzare. Si tratta infatti di un intervento che si inserisce in area contigua ad un tessuto urbano intensamente sfruttato con una tipologia sostanzialmente di raccordo tra palazzi a sei piani (quartiere Fano 2) ed edifici a schiera o villette bifamiliari a due piani inserendo nel contesto verde privato e pubblico con percorsi ciclo pedonali e area scolastica. La collocazione della principale zona destinata a verde è da riferire all'esigenza di collegare con percorsi ciclopedonali i vari quartieri: via Roma, via Fanella Fano 2.

Il criterio 1.B (Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati) non risulta pertinente in quanto la natura del **piano** in esame e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Il criterio 1.C (La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) è stato considerato pertinente in quanto il **piano** può costituire una sorta di indirizzo di progettazione per lo sviluppo sostenibile relativamente a nuovi insediamenti abitativi anche di piccole dimensioni, i criteri saranno esaminati secondo quanto consigliato dall'art. 5 della L.R. 14/2008.

Art. 5 (Sostenibilità ambientale negli strumenti urbanistici)

1. I piani generali ed i piani attuativi di cui alla l.r. 34/1992 comunque denominati, compresi i programmi di riqualificazione urbana di cui alla l.r. 23 febbraio 2005, n. 16 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate), adottati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane atti a garantire:

a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;

b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;

c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;

d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;

e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

2. Ai fini di cui al comma 1, i piani prevedono strumenti di indagine territoriale ed ambientale, aventi lo scopo di valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione, corredati dalle seguenti analisi di settore:

a) analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici, corredata dalle relative rappresentazioni cartografiche;

b) analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche, con particolare riferimento all'uso di fonti rinnovabili;

c) analisi dei fattori di rischio ambientale artificiali, corredata dalle relative rappresentazioni cartografiche;

d) analisi delle risorse e delle produzioni locali.

3. I piani ed i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.

In riferimento al criterio 1.D (Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma) è giudicato non pertinente in quanto non esistono emergenze ambientali o siti di qualità dal punto di vista ambientale all'interno dell'area o in un suo intorno significativo

Per quanto attiene il criterio 1.E (Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente) esso non viene considerato pertinente in quanto il piano è ininfluenza rispetto l'attuazione di normativa ambientale.

Per il criterio 2.A (Caratteristiche dei potenziali effetti) si rimanda al successivo paragrafo l'analisi dei potenziali problemi ambientali legati al **piano** al fine di verificarne la significatività.

I criteri 2.B e 2.F (Carattere cumulativo degli effetti – Dimensione delle aree interessate) presentano una significatività bassa.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (criterio 2.E) è uno dei parametri con cui verrà valutata la significatività, anche se già in via preliminare è facile presupporre una estrema localizzazione di eventuali effetti, legata alla tipologia di **piano** in esame.

In riferimento al criterio 2.G (Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata) l'analisi dell'ambito di influenza ambientale ha evidenziato una significatività bassa vista l'assenza di elementi ambientali di valore.

Il **piano** è ininfluenza anche rispetto la natura transfrontaliera degli effetti (criterio 2.C).

Il **piano** non contiene, inoltre, i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente (criterio 2.D).

Infine, l'area oggetto di **piano** non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali (2.H).

2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti

In relazione al progetto di realizzazione del **piano**, tenuto anche conto degli impatti sopra richiamati, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica:

- La realizzazione dell'opera comporterà generali impatti positivi sull'area di inserimento, in termini di fruizione del verde;
- Impatti negativi saranno causati dalle interferenze con la viabilità cittadina durante le fasi del cantiere; tali impatti sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto e completamente reversibili;
- Gli impatti per cui si raccomanda l'adozione di prescrizioni o mitigazioni, affinché essi non risultino significativi, riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi del cantiere. Al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si suggeriscono azioni di controllo circa l'attuazione delle opere di mitigazioni previste (aria) e monitoraggio (rumore) esteso all'intero periodo interessato dalle attività di costruzione particolarmente rumorose.

Qualora le attività svolte comportino l'impiego di macchinari ed impianti comunque rumorosi, che possano superare i limiti imposti, queste dovranno essere autorizzate dal Sindaco che, sentita l'A.R.P.A.M., stabilisce le opportune prescrizioni per limitare l'inquinamento acustico; tali prescrizioni di regola riguardano la limitazione degli orari di utilizzo delle macchine e impianti rumorosi o l'adozione di barriere contro la diffusione del rumore.

In conclusione, è opinione degli scriventi che, valutate le negatività e le positività connesse alla realizzazione dell'opera e le opere di mitigazione suggerite, l'intervento possa ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del suo intorno; soprattutto tenendo in considerazione le destinazioni urbanistiche delle aree limitrofe.

Pertanto fatte salve le premesse e le precisazioni contenute all'interno della presente verifica di assoggettabilità, nonché preso atto dei pareri e delle autorizzazioni in corso di ottenimento durante l'istruttoria della variante urbanistica da parte dei competenti uffici ed enti, si può affermare che la presente variante urbanistica, **risulta non avere impatti significativi sull'ambiente** diversi da

quelli evidenziati, e per i quali risultano essere stati richiesti ed in corso di ottenimento i rispettivi pareri di competenza; pertanto **è da escludersi** l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti, le possibili interazioni ed effetti, i parametri impiegati per la valutazione di significatività e l'esito di tale valutazione.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Parametri utilizzati per valutare la significatività	Significatività
Biodiversità (Flora e fauna)	Sottrazione di habitat	Valore dell'habitat interessato Estensione della variazione	Non significativo
Suolo e sottosuolo (Degrado)	Perdita di suolo fertile	Estensione della perdita	Non significativo
Paesaggio (Variazione degli Usi del Suolo)	Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo	Valore paesaggistico dell'area Estensione dell'impatto	Non significativo
Cambiamenti climatici	Diminuzione dell'assorbimento di CO ₂	Estensione della variazione Entità della assorbimento	Non significativo

Alla luce dei criteri utilizzati per l'analisi della significatività (entità e estensione spaziale degli effetti, non vulnerabilità dell'area) risulta che i possibili effetti ambientali collegati alla variante sono **non significativi**.

Sintesi delle principali soluzioni progettuali che si intende adottare per mitigare gli impatti di progetto

In termini di impatti ambientali del progetto possono effettuarsi le seguenti considerazioni:

Tema ambientale	Tipologia Interazione	Misure progettuali di mitigazione
Paesaggio	Impatto visivo	Il piano prevede un'edilizia caratterizzata da palazzine a due piani fuori terra immerse in un verde diffuso che ben si raccordano con il tessuto urbano adiacente.
Biodiversità	Impatti sulla componente botanico vegetazionale	Il progetto prevede la realizzazione di superfici a verde e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per i parcheggi che favoriranno in parte la rinaturazione dell'area e non rappresenteranno uno strappo con il verde circostante. Dall'analisi condotta non sono state individuate aree boschive e/o corridoi ecologici.
Suolo e sottosuolo	Impatti sulla permeabilità dell'area	L'indice di permeabilità del nuovo piano è pari a 0,67, per salvaguardare la permeabilità dell'area e mantenere costante il valore dell'invarianza idraulica si propone la realizzazione di n.1 vasca di laminazione sotterranea.
Cambiamenti Climatici	Emissioni in atmosfera	Gli impianti termici verranno alimentati a metano e le emissioni verranno controllate periodicamente, unitamente al controllo del corretto funzionamento di tutti gli impianti termici. Gli impianti di refrigerazione non utilizzeranno gas dannosi per lo strato di ozono.
Energia	Consumi energetici	Rispetto alla situazione attuale, un aumento dei volumi edificati comporta sicuramente maggiori consumi energetici. I maggiori consumi energetici si avranno nella climatizzazione e nell'illuminazione degli ambienti e nell'illuminazione delle aree esterne destinate a parcheggi. Le strutture verranno chiuse con pannelli coibentati tendenti a soddisfare i requisiti di isolamento termico previsti dalla normativa. L'illuminazione verrà realizzata facendo ricorso anche a sistemi di illuminazione più efficienti di quelli tradizionali (sistemi a basso consumo). Si valuterà la possibilità di produrre una quota di energia tramite soluzioni che dovranno utilizzare fonti di energie rinnovabili.
Strutture di rete		Il piano prevede l'utilizzo delle infrastrutture di rete quali fognatura ed acquedotto già presenti ed adeguate al nuovo carico urbanistico.
Risorse Idriche		Per quello che riguarda i consumi di acqua, saranno limitati alle quantità richieste dai servizi igienici degli edifici previsti in progetto, che verranno comunque dotati di tutti quei sistemi atti a ridurre i consumi. L'approvvigionamento avverrà dal pubblico acquedotto.
Rifiuti	Produzione e raccolta	Non vengono attualmente prodotti rifiuti sull'area; è previsto l'utilizzo di isole ecologiche e la raccolta porta a porta che, nei piani dell'azienda di servizi locale, verrà notevolmente potenziata nel breve periodo.

3 CONCLUSIONI

L'area non presenta alcuna pericolosità geologica in quanto la superficie è perfettamente pianeggiante lontano da corsi d'acqua, da pozzi comunali e con falda ubicata alla profondità maggiore di 13.00 metri.

In virtù della morfologia perfettamente pianeggiante e per il fatto che la falda è ubicata ad una profondità maggiore di 13.00 metri l'area non presenta pericolosità sismiche. L'area non ricade in area SIC e/o ZPS né all'interno di un Parco o Riserva Naturale e neanche in zona soggetta a vincoli P.P.A.R. o in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, l'area non ricade in area sottoposta a Vincolo Archeologico all'infuori del passaggio carrabile di collegamento tra via Roma e il comparto.

Alla luce di quanto esposto l'area non presenta impedimenti di carattere geologico geomorfologico e idrogeologico ai fini della variante in oggetto.

L'area individuata per il nuovo insediamento risulta in diretta continuità urbanistica con i quartieri Via Fanella e Fano 2.

L'analisi condotta in questo rapporto ambientale ha fornito una ricostruzione del quadro ambientale allo stato attuale e sono stati supposti impatti relativi alle nuove pressioni ambientali attuate dalla realizzazione del piano proposto. Sono stati analizzati i vincoli presenti nell'area anche confrontando quanto indicato nel PTC della Provincia di Pesaro e Urbino. Come è emerso dall'analisi sono risultati assenti vincoli legati al sottosistema botanico vegetazionale, geologico geomorfologico, mentre risulta presente una vincolistica di tipo archeologico relativamente ad un collegamento carrabile: l'utilità di questo passaggio parzialmente carrabile e interamente ciclopedonale è indubbia nell'economicità dell'intervento, già attualmente il passaggio, pur privato, viene pubblicamente utilizzato per mettere in comunicazione due diversi quartieri della città, si rispetterà quindi una tradizione ormai consolidata dagli abitanti dell'area. Il livello di significatività di questo impatto è estremamente basso.

Le tematiche analizzate hanno riguardato temi riferiti allo sviluppo sostenibile presi in considerazione dal piano proposto: doppia linea delle acque, integrazione graduale della raccolta rifiuti con il sistema del porta a porta, contenimento delle emissioni di CO₂ con un sistema di

alberature, limitazione del consumo del suolo e dell'invarianza idraulica con l'utilizzo della vasca di laminazione. La rete dei sottoservizi è adeguata a supportare il carico dei nuovi a.e. (rete acquedotto, rete fognatura rete energetica, rete metano), il sistema viario infrastrutturale propone facilità di collegamenti con le zone di grande distribuzione e l'accesso a vie di comunicazione a valenza provinciale e regionale. Non sono emerse problematiche dall'analisi di screening condotta se non di minima entità relativamente al consumo di suolo ed alla perdita di permeabilità dello stesso:

- nelle aree di pertinenza dei nuovi insediamenti previsti dalla variante dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli necessari per mantenere l'invarianza idraulica delle reti di scolo ed ad inviare a smaltimento le acque meteoriche opportunamente raccolte (Vasca di laminazione).

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

Fano, 18/04/2011

I TECNICI

Dott.ssa Maria Vittoria Castellani

Dott.ssa Laura Pelonghini

IN ALLEGATO:

- CARTA BOTANICO VEGETAZIONALE E CARTA VEGETAZIONE ATTUALE
- TAVOLA 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAVOLA 2 - CARTA DEI VINCOLI
- TAVOLA 3 - CARTA GEOLOGICA
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

CARTA BOTANICO VEGETAZIONALE PRG COMUNE DI FANO

LEGENDA

RISORSE BOTANICO-VEGETAZIONALI: FORMAZIONI LINEARI		
LS1		Siepi stradali
LS2		Alberi in filari (formazioni stradali)
LT1		Siepi poderali
LT2		Alberi in filari (formazioni poderali)
LU1		Siepi ripariali
LU2		Alberi in filari (Formazioni ripariali)
LU5		Alberature igrofile lungo i corsi d'acqua associate a cespuglieti
LU6		Vegetazione igrofila prevalentemente erbacea

RISORSE BOTANICO-VEGETAZIONALI: FORMAZIONI AREALI		
BA.1		Boschi anche associati a macchie e cespuglieti
BA.2		Boschi anche associati a macchie e cespuglieti di minore importanza
EI.1		Macchie
EI.2		Macchie di minore importanza
AQ		Alberature annesse a ville storiche e luoghi di culto
AR		Alberature di parchi pubblici
AR		Alberature presso abitazioni
EL		Ripe con vegetazione prevalentemente erbacea
EL		Olivei, vigneti, frutteti
RG.4		Pioppete coltivate
RH.9		Vivai
		Lagheti di irrigazione
		Invasi artificiali

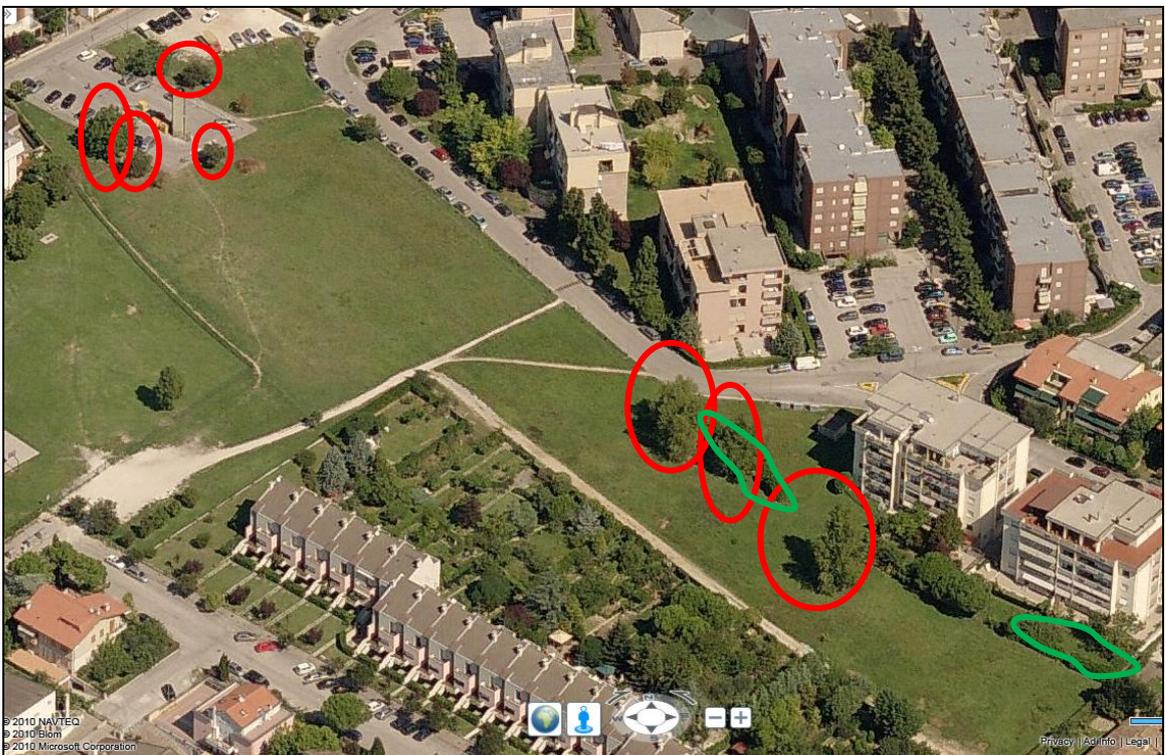
RISORSE BOTANICO-VEGETAZIONALI: CATEGORIE DEL P.P.A.R.	
	Area fioristica
	Bosco

RISORSE BOTANICO-VEGETAZIONALI: CATEGORIE DEL P.T.C.	
	Oasi faunistiche
BE7 	Boschi ripariali (Aree BIO ITALY)



AREA IN VARIANTE

CARTA VEGETAZIONE ATTUALE



Alberature diffuse



Siepi